

Il sondaggio è stato somministrato a circa 30 ragazze e ragazzi di età compresa fra i 15 e i 19 anni, partecipanti al corso pomeridiano di “legalità, giustizia e diritto penale”, presso l’Istituto Bermani.

I risultati mostrano che i corsisti sono molto insoddisfatti del sistema giudiziario e penale italiano: le informazioni vengono acquisite attraverso giornali, tv, internet e scuola - le vie di informazione da essi ritenute più importanti - e ciò sorprende non poco, soprattutto riguardo i giornali e la scuola che occupano un posto dignitoso nelle fonti di informazione. E’ pressoché unanime l’insoddisfazione sulla legge penale italiana, che non punirebbe adeguatamente i reati gravi.

I campioni esaminati credono che la giustizia nel nostro Paese dovrebbe migliorare (79% circa) e accusa delle disfunzioni la purtroppo crescente conflittualità tra magistrati e politici (18,5%); inoltre ben il 70% pensa che gli autori dei reati vengano perseguiti poco e circa il 30% che i più puniti siano i più deboli.

Moltissimi sono convinti che a causa del sistema giudiziario i processi siano troppo lunghi, e un 17% pensa che questi siano molto costosi, due aspetti, del resto, interdipendenti.

Ben il 74% degli intervistati crede, probabilmente spinto dalla pressione mediatica, che respingendo tutti gli immigrati irregolari si potrebbe risolvere il fenomeno criminalità. Come soluzioni seguono l’inasprimento delle pene, la diversificazione delle pene e l’allargamento delle carceri. Solo il 14,8% potenzierebbe il Welfare State, dimostrando che marginalità e illegalità non sono considerati aspetti in una certa misura interdipendenti. Infine quasi nessuno auspica un maggior intervento militare per contenere il fenomeno criminalità.

La seconda parte del sondaggio riguarda il livello di gravità che gli studenti campione attribuiscono a 8 reati. Segue la relativa classifica:

1. Strage
2. Omicidio
3. Associazione mafiosa
4. Stupro alla pari con Pedofilia
5. Sfruttamento della prostituzione
6. Sequestro di persona
7. Rapina

Si nota che al primo posto è la strage, che priva del diritto fondamentale alla vita molte persone. Essendo legato spesso al terrorismo, a motivi razziali e politici, e colpendo tanti innocenti è uno fra i più barbari crimini .

Segue l’omicidio, che ha la stessa crudezza di fondo del primo reato, ma coinvolge un numero più limitato di vittime.

E’ positivo che al terzo posto sia l’associazione mafiosa, perché questo è un reato giustamente molto grave, in quanto legato ai primi due crimini e a molti altri, come per esempio il traffico di stupefacenti. Inoltre in luoghi ad elevata criminalità sono frequenti stragi, omicidi, rapine, estorsioni e sfruttamento della prostituzione.

Al 4° e al 5° posto ci sono 3 reati accomunati dall’elemento di violenza, sia fisica, che morale, le cui vittime sono i più deboli: le donne e i bambini.

Al seguito si trova il sequestro di persona, un reato non forse comune come i precedenti, ma grave, perchè è spesso un impedimento alla propria libertà di espressione ( solitamente è subito da personaggi di rilievo sociale e politico che si trovano in situazioni “scomode”) o perché mezzo di estorsione.

Infine, si considera la rapina, un reato meno grave dei suddetti perché non riguarda l’uomo nella sua integrità fisica, bensì è una privazione di beni materiali, di valore senza dubbio inferiore.

Giulia Destro V S